

REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 240 della seduta del - 6 GIU. 2019

**Oggetto:** Programmazione utilizzo risorse finanziarie ex Legge n.119/2013 annualità 2018. Modifiche composizione e competenze del Tavolo regionale sulla violenza contro le donne di cui alla D.G.R. n. 539/2016.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: \_\_\_\_\_ (timbro e firma) L'Assessore  
Dott.ssa Angela Robbe

Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_ (timbro e firma) IL DIRIGENTE GENERALE V. CARO

Dirigente/i Generale/i: \_\_\_\_\_ (timbro e firma) Dott. Roberto Cesentino

Dirigente/i Settore/i: \_\_\_\_\_ (timbro e firma) IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Emilia

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
6	Antonietta RIZZO	Componente	X	
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 4 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

IL DIRIGENTE  
timbro e firma  
D.ssa S. Bronalito

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI:

- la legge n. 66 del 15/02/1996 "Norme contro la violenza sessuale" con la quale è stato riconosciuto il principio secondo cui la violenza sessuale è un reato contro la persona e non contro la pubblica morale, disponendo misure preventive e punitive più severe;
  - Il documento dell'Assemblea Generale dell'ONU (anno 2000), che afferma l'obbligo da parte degli Stati di prevenire, indagare e punire gli atti di violenza contro le donne come reati penali e di fornire protezione alle vittime;
  - La legge n.154 del 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" che ha introdotto nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all'interno delle mura domestiche, modificando sia l'ordinamento penale che civile;
  - La Legge Regionale n.20 del 21/08/2007 recante "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza";
  - La legge n.38/2009 "Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
  - La Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.
  - La legge n. 77 del 27 giugno 2013 di ratifica della Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.
  - Il decreto legge n. 93 del 14/08/2013 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito, con modificazioni, nella legge n. 119/2013, che prevede all'art.5 l'adozione da parte del Ministro delegato alle pari opportunità e previa intesa in sede di Conferenza unificata di un Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere"
  - La legge regionale n. 38 del 23/11/2016 con la quale è stato istituito l'Osservatorio sulla violenza di genere;
  - La legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
  - La legge regionale n.23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)";
  - L'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014. (Rep. Atti n. 146/CU), pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.40 del 18.02.2015;
  - La D.G.R. n. 539 del 16/12/ 2016 che ha istituito il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne (di seguito Tavolo regionale);
  - La D.G.R. 539 del 15.11.2017 con la quale sono state fissate le modalità per il censimento dei Centri antiviolenza in Calabria e per il loro riconoscimento formale e, inoltre, sono state apportate modifiche e integrazioni al Tavolo tecnico di cui alla D.G.R. 539/2016 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.P.C.M. 09.11.2018, registrato alla Corte dei Conti in data 4.01.2019, recante "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2018, di cui all'art. 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119"; con il quale alla Regione Calabria sono state assegnate somme per complessivi **euro 668.295,28**, così suddivisi:
- Euro 271.259,71 per interventi di cui all'art.2, comma 2, lett. a) del DPCM 09/11/2018 destinati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove Case rifugio per donne vittime di violenza;
  - Euro 397.035,94 per il finanziamento degli interventi di cui all'art.2, comma 2, lett. b) del DPCM 09/11/2018, così a sua volta ripartito:
    - ✓ Euro 206.243,97 per il finanziamento dei centro antiviolenza pubblici e privati già esistenti in regione;
    - ✓ Euro 135.717,66 per per il finanziamento delle Case rifugio per donne vittime di violenza pubbliche e private già esistenti in regione;

- ✓ Euro 55.073,94 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

**ATTESO** che, come previsto all'art.3, comma 2 del suddetto D.P.C.M., il Dipartimento per le Pari Opportunità (D.P.O.) trasferisce alle regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate allo stesso decreto, a seguito di specifica richiesta, da inviare entro novanta giorni dalla data della comunicazione da parte del Dipartimento per le pari opportunità dell'entrata in vigore del presente decreto, corredata da un'apposita scheda programmatica che dovrà recare, per ciascuno degli interventi sopra richiamati:

- a) l'indicazione di obiettivi definiti;
- b) l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi e la predisposizione di un apposito cronoprogramma che indichi le tempistiche e le modalità;
- c) un piano finanziario coerente col citato cronoprogramma.

**VISTA** la nota n. 0000602 del 01/02/2019 con la quale il D.P.O. ha comunicato l'entrata in vigore del DPCM 9.11.2018 e che il termine per la presentazione della richiesta di acquisizione delle risorse regionali è stabilito al 1.5.2019;

**VISTA** la D.G.R. n. 109 del 22/03/2019, avente ad oggetto "*Variazione al Bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51, c.2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii – Assegnazione di fondi da parte dello Stato a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità finalizzati al potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza (art.5 bis, comma 1 della legge n.119 del 15/10/2013)*", con la quale è stata iscritta nel bilancio 2019 la somma complessiva di €. 668.295,28 così di seguito distinta:

- €. 510.231,78 sul capitolo di uscita U6201056001 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali (art. 5 bis, c.1 della legge n.119/2013 – capitolo d'entrata E2109003901;*
- €. 158.063,50 sul capitolo di uscita U6201056002 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali (art. 5 bis, c.1 della legge n.119/2013- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali – capitolo d'entrata E2109003901;*

**VISTA** la proposta di scheda programmatica, redatta dal Settore competente sul *format* appositamente predisposto dal D.P.O., allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, recante le modalità di utilizzo delle risorse di che trattasi e le informazioni richieste per la loro erogazione;

**VISTA** la proposta di scheda regioni denominata "2.1. Presa in carico", richiesta dal D.P.O. con la comunicazione sopra citata a corredo della documentazione da inviare ai fini dell'accesso alle risorse assegnate, descrittiva degli interventi regionali programmati, debitamente compilata dal Settore competente e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che ai fini della programmazione dell'utilizzo dei fondi in argomento, il Settore competente ha dichiarato che, nelle sedute del 12 e del 26 marzo c.a., è stato consultato il Tavolo regionale di cui alla DGR 539/2016 in attuazione di quanto prescritto al comma 5 dell'art.3 del DPCM 9.11.2018, giusti verbali agli atti dello stesso ufficio;

**CONSIDERATO CHE**

- la Regione Calabria, in conformità con quanto stabilito in ambito internazionale e nazionale ha inteso promuovere iniziative atte a contrastare la violenza di genere sul territorio mediante l'adozione della legge regionale n. 20/2007 e successive disposizioni e atti di indirizzo;
- in esito all'impulso dato in tal senso dalla Regione sono stati creati e finanziati sul territorio calabrese centri antiviolenza e case rifugio che ad oggi formano una rete formale molto attiva e presente sui rispettivi territori costituendo un punto di riferimento stabile per le donne vittime di violenza;
- che tali strutture hanno contribuito in modo significativo all'emersione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere nella Regione Calabria;

**VISTE:**

- La deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 16/12/2016 istitutiva del Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne;

- Le deliberazioni di Giunta Regionale n. 14 del 23/01/2017 e n. 539 del 15/11/2017 con le quali sono state apportate modificazioni e integrazioni alla D.G.R. 539/2016 in relazione alla composizione del Tavolo regionale sopra indicato;

**RILEVATA** la necessità di apportare idonei correttivi ed aggiornamenti in relazione ai compiti ed alla composizione del Tavolo regionale citato;

**RITENUTO** che il suddetto Tavolo regionale debba essere così composto:

- Assessore al Lavoro e Welfare o suo delegato: Presidente;
- Il Dirigente del Settore regionale competente in materia di Pari Opportunità o suo delegato: componente;
- Il Dirigente del Settore regionale competente in materia di Politiche Sociali o suo delegato: componente;
- N. 1 rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità: componente;
- La Consigliera regionale di parità: componente;
- N. 2 rappresentanti del Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Calabria (C.A.D.I.C.): componenti;
- N. 1 rappresentante dei centri antiviolenza e delle Case rifugio/accoglienza pubblici e pubblico-privati non aderenti al C.A.D.I.C.: componente;
- N. 1 rappresentante dei centri antiviolenza e delle Case rifugio/accoglienza privati non aderenti al C.A.D.I.C.: componente;
- N. 1 rappresentante dell'ANCI regionale;
- N. 1 rappresentante dell'Associazione D.I.R.E.: componente
- N.1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale: componente
- N. 1 rappresentante di istituzioni pubbliche e private la cui presenza si renda utile o necessaria in relazione all'argomento trattato: uditore;
- Il funzionario del Settore competente, responsabile di procedimento in materia di pari opportunità: segretario verbalizzante.

**RITENUTO**, altresì, di attribuire al Tavolo regionale de quo i compiti e le funzioni descritte all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a parziale rettifica di quanto stabilito dalla DGR 539/2016;

**RITENUTO**, altresì, di prevedere attraverso l'allegato "B" il Regolamento interno per la disciplina delle modalità organizzative ed il funzionamento del Tavolo di che trattasi;

#### **PRESO ATTO**

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sul capitolo di spesa U6201056001 - per €. 510.231,78 - e sul capitolo di spesa U6201056002 - per €.158.063,50;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore al Lavoro e Welfare, Dott.ssa Savina Angela Antonietta Robbe, a voti unanimi,

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

**1- Di approvare** la scheda programmatica di cui all'art. all'art.3, comma 2 del D.P.C.M. 09.11.2018 e la scheda regioni denominata "2.1. Presa in carico", debitamente compilate e allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, da inviare al Dipartimento per le Pari Opportunità per l'accesso ai fondi di cui al predetto decreto;

- 2- **Di modificare** parzialmente la Deliberazione di Giunta regionale n. 539/2016 in ordine ai compiti e alle funzioni attribuite al *Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne*;
- 3- **Di approvare** l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante *compiti e funzioni del Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne* a parziale modifica della DGR n. 539/2016;
- 4- **Di modificare** la composizione del Tavolo regionale sopra citato che risulta così composto:
- Assessore al Lavoro e Welfare o suo delegato: Presidente;
  - Il Dirigente del Settore regionale competente in materia di Pari Opportunità o suo delegato: componente;
  - Il Dirigente del Settore regionale competente in materia di Politiche Sociali o suo delegato: componente;
  - N. 1 rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità: componente;
  - La Consigliera regionale di parità: componente;
  - N. 2 rappresentanti del Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Calabria (C.A.D.I.C.): componenti;
  - N. 1 rappresentante dei centri antiviolenza e delle Case rifugio/accoglienza pubblici e pubblico-privati non aderenti al C.A.D.I.C.: componente;
  - N. 1 rappresentante dei centri antiviolenza e delle Case rifugio/accoglienza privati non aderenti al C.A.D.I.C.: componente;
  - N. 1 rappresentante dell'ANCI regionale;
  - N. 1 rappresentante dell'Associazione D.I.R.E.: componente
  - N.1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale: componente
  - N. 1 rappresentante di istituzioni pubbliche e private la cui presenza si renda utile o necessaria in relazione all'argomento trattato: uditore;
  - Il funzionario responsabile di procedimento in materia di pari opportunità: segretario verbalizzante.

5- **Di approvare** l'allegato "B" recante il Regolamento interno per la disciplina delle modalità organizzative ed il funzionamento del *"Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne"*;

6- **Di stabilire** che la copertura finanziaria del presente provvedimento, per la somma complessiva di €. 668.295,28 e così garantita:

- €. 510.231,78 sul capitolo di uscita U6201056001 *"Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali (art. 5 bis, c.1 della legge n.119/2013 – capitolo d'entrata E2109003901"*;

- €. 158.063,50 sul capitolo di uscita U6201056002 *"Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali (art. 5 bis, c.1 della legge n.119/2013- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali – capitolo d'entrata E2109003901"*;

7- **Di notificare** il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente ai diretti interessati.

8- **Di disporre** la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale  
Avv. Enrico Antonio Apicella

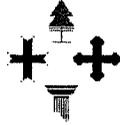
IL PRESIDENTE

Il Presidente

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 17 LUG. 2019 al Dipartimento/i interessato/i  al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto

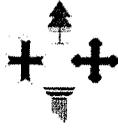


REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

**FUNZIONI E COMPITI ATTRIBUITI AL TAVOLO DI LAVORO REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

1. Il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (di seguito Tavolo regionale), di cui al presente disciplinare, è un organo tecnico, altamente qualificato, sede di consultazione e confronto sulla programmazione e pianificazione degli interventi previsti da norme regionali, nazionali e comunitarie, anche al fine di promuovere l'integrazione delle politiche di contrasto alla violenza contro le donne con le politiche sociali e socio-sanitarie, della formazione e del lavoro.
2. Al tavolo regionale sono attribuite le seguenti funzioni in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne:
  - **Consultive**, esprimendo pareri non vincolanti;
  - **Propositive**, attraverso la formulazione di apposite e circostanziate proposte;
3. Il Tavolo può esprimere pareri non vincolanti, a richiesta degli uffici regionali competenti in materia di violenza contro le donne, entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, debitamente motivati. In mancanza di riscontro il parere si intende accordato.
4. Nell'ambito della funzione consultiva, inoltre, il Tavolo può essere sentito in merito alla programmazione di interventi che prevedano l'utilizzo di fondi regionali, nazionali e comunitari;
5. Nell'ambito della funzione propositiva, il Tavolo può formulare proposte agli Uffici regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne
6. Compiti specifici del Tavolo sono:
  - a) Formulare proposte operative agli uffici regionali competenti, in merito alla predisposizione di strumenti di misurazione e valutazione della qualità dei servizi in materia di violenza contro le donne;
  - b) Svolgere attività di analisi ed elaborazione dei dati statistici forniti dagli Uffici regionali e dall'Osservatorio sulla violenza di genere, istituito con L.R. 38/2017, restituendo i risultati di tale attività ai fini della pianificazione degli interventi ovvero per l'apporto dei giusti correttivi rispetto alle attività in itinere;
  - c) Intrattenere relazioni fattive e collaborative con gli Uffici dell'Assessorato e l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere;
  - d) Formulare pareri non vincolanti su richiesta degli uffici regionali in materia di violenza contro le donne;
  - e) Sentire, a richiesta degli interessati, singoli cittadini o rappresentanti di istituzioni pubbliche e private in merito a proposte per il miglioramento dei servizi in materia di violenza contro le donne;
  - f) Formulare proposte operative agli Uffici regionali per il miglioramento dei servizi in materia di violenza contro le donne;





REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

**REGOLAMENTO INTERNO PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ  
ORGANIZZATIVE ED IL FUNZIONAMENTO DEL "TAVOLO DI LAVORO  
REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO  
LE DONNE"**

**Art.1**

***Organizzazione e convocazione***

Gli enti e organismi pubblici e privati, componenti del "Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne" (d'ora in poi "Tavolo"), designano almeno due rappresentanti di cui uno titolare ed uno supplente. Il C.A.D.I.C. designa due rappresentanti titolari ed uno supplente.

La sede del Tavolo è ubicata presso la Cittadella Regionale, Viale Europa, Loc. Germaneto, 88100 – Catanzaro. Le riunioni saranno tenute di norma presso il predetto plesso, tuttavia il Presidente, in virtù di specifiche esigenze, può convocare riunioni in sedi e luoghi diversi.

Oltre che su iniziativa del Presidente o del suo delegato, le riunioni possono essere convocate a seguito di richiesta presentata da almeno un terzo dei componenti il Tavolo. In tal caso il Presidente o il suo delegato stabilisce per la riunione una data non successiva a 15 (quindici) giorni lavorativi decorrenti dalla ricezione della richiesta.

Il Presidente o il suo delegato, qualora ne ravvisi l'opportunità, può proporre riunioni del Tavolo in videoconferenza.

Il Tavolo, per assolvere ai propri compiti è convocato almeno due volte l'anno.

**Art.2**

***Partecipazione e assenze***

Ciascuno dei componenti può essere sostituito, in caso di impedimento, da un componente supplente appositamente designato.

In relazione alle specificità degli argomenti in discussione, il Presidente o il suo delegato, anche su richiesta dei componenti del Tavolo, può invitare alle riunioni esperti con competenze settoriali.

In caso di assenza ingiustificata del componente designato per tre riunioni consecutive, si provvederà alla sostituzione dello stesso.

**Art.3**

***Obblighi dei componenti***

Ai fini del raggiungimento dei compiti attribuiti al Tavolo i componenti si impegnano a:

- Garantire la continuità della presenza;
- Definire un'agenda di lavoro e fornire le informazioni atte a consentire al Tavolo di esprimere pareri e suggerimenti motivati;

Per i componenti che siano dipendenti pubblici si richiama il Codice di comportamento di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n.62. Per gli altri componenti si richiama il Codice di comportamento approvato dall'ente o struttura di appartenenza, ove esistente e attinente, da depositare agli atti del Tavolo, cui è fatto rinvio.



I componenti del Tavolo restano in carica fino a nuova designazione dell'Ente rappresentato.

#### **Art.4** **Funzionamento**

Per assicurare il funzionamento ed il regolare svolgimento dei compiti del Tavolo, il Presidente si avvale di una segreteria le cui funzioni sono garantite almeno da un funzionario Area "D" della Struttura del Direttore Generale del Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, nonché da ulteriore personale appositamente nominati.

La segreteria provvede ad effettuare le convocazioni in formato elettronico almeno 10 (dieci) giorni prima, specificando l'ordine del giorno ed allegando la documentazione necessaria.

La partecipazione alla riunione del componente titolare o supplente deve essere confermata alla segreteria del Tavolo, così come l'eventuale defezione, almeno 5 (cinque) giorni prima della seduta.

#### **Art.5** **Votazione**

Le riunioni del Tavolo si intendono validamente costituite con la presenza di almeno due terzi dei componenti, oltre a Presidente o al suo delegato.

Le deliberazioni sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti almeno la metà più uno dei presenti.

Gli aventi titolo al voto che intendono dissociarsi dal parere deliberato a maggioranza devono chiedere che sia fatta menzione nel verbale del proprio dissenso. In mancanza di tale richiesta, il parere di ogni componente si intende conforme a quello deliberato.

#### **Art.6** **Verbale**

Della riunione del Tavolo è redatto verbale a cura del funzionario regionale con funzioni di Segretario verbalizzante ed è sottoscritto dal Presidente e dallo stesso funzionario e da almeno un componente del Tavolo.

Il verbale di ogni seduta viene trasmesso in formato elettronico dalla segreteria del Tavolo entro 10 (dieci) giorni dalla seduta ai componenti che, entro i 5 (cinque) giorni successivi, possono proporre eventuali modifiche. In mancanza il verbale si intende approvato.

Nel caso di richiesta di modifiche, il verbale di cui al comma precedente viene presentato per l'approvazione nella seduta successiva prima dell'inizio della seduta stessa.

Il verbale così come approvato è trasmesso dalla segreteria del Tavolo ai componenti entro 10 (dieci) giorni dalla seduta.

I verbali delle riunioni del Tavolo sono tenuti in un apposito registro cronologico presso la segreteria dello stesso, vidimato dal Presidente e dal Segretario.

#### **Art.7** **Disposizioni finali**

Al funzionamento del Tavolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La partecipazione al Tavolo non dà luogo alla corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.

L'attività del gruppo di lavoro componente del Tavolo non comporta per l'Amministrazione regionale nessun onere aggiuntivo e i componenti esterni chiamati a partecipare di volta in volta alle sedute del Tavolo intervengono a titolo gratuito, rilasciando in via preventiva il proprio assenso.



**Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne  
(2017-2020)**

Struttura referente	UFFICIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE DI GENERE
Assessorato di riferimento	LAVORO E WELFARE
Ufficio/struttura competente	SETTORE N. 5 PARI OPPORTUNITA'
Tel./mail struttura referente	0961858998 / a.parente@regione.calabria.it

Asse	<b>PROTEZIONE E SOSTEGNO</b>
Priorità	<b>2.1. Presa in carico</b>

<b>Interventi coerenti con l'ambito di azioni previste nel Piano</b>	
Intervento 1	Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate – DPCM 9 Novembre 2018

<b>Altri interventi individuati dall'Istituzione</b>	
Intervento N.	

aggiungere righe

<b>PERSONALE DEDICATO COMPLESSIVO-</b>	
<b>Personale dell'amministrazione :</b>	
<b>Profilo</b>	<b>Numero</b>
Funzionario area D	<b>1</b>
<b>Risorse aggiuntive ( es. Assistenza tecnica , consulenti ecc) :</b>	
<b>Profilo</b>	<b>Numero</b>
Collaboratore Co.Co.Co.	<b>2</b>

**SCHEDA INTERVENTO 1** Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018

Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018



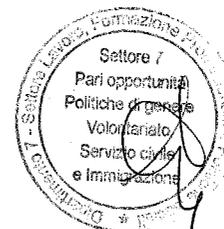
**SCHEDA INTERVENTO 1** Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018  
 Garantire l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri anti violenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, al fine di assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, anche integrando con ulteriori risorse ad essi dedicate - DPCM 9 Novembre 2018

Struttura referente	UFFICIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE DI GENERE		
Struttura referente per le risorse	REGIONE CALABRIA-DIPARTIMENTO L.F.P.S.		
Altri soggetti coinvolti			
Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	<input type="checkbox"/> 2018	<input checked="" type="checkbox"/> 2019	<input type="checkbox"/> 2020
Intervento già sperimentato in precedenza?	<input type="checkbox"/> Sì (dal mese/anno al mese/anno)	<input type="checkbox"/> No	

**RISORSE DISPONIBILI**

**RISORSE FINANZIARIE**

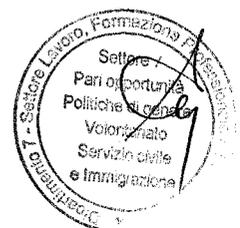
Fondi	Indicare il nominativo del Fondo / programma nazionale / programma comunitario	Risorse stanziare (in €)	Risorse impegnate (in €)
Stanziamenti in competenza alle Regioni e alle Province Autonome	Fondo ex art. 5 bis del d.l. 93/2013,	€ 668.295,28	€ 0,00
Trasferimenti da altre amministrazioni		€.....	€
Fondi strutturali e/o risorse e programmi comunitari a gestione diretta			€
Altre fonti (specificare)	Fondo ex L.r. 20/2007 – non oggetto della presente programmazione regionale	€ 400.000,00	€ 0,00
<b>Totale risorse impegnate</b>		€ 1.068.295,28	€ 0,00



**Descrivere sinteticamente le attività e le modalità attuative che si prevede di implementare per la realizzazione di questo intervento (max 3000 caratteri)**

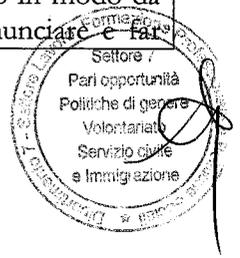
La Regione Calabria intende focalizzare la propria attenzione, utilizzando le risorse appostate dal DPO e quelle a valere sul proprio bilancio, su quelle attività che afferiscono al sostegno, al potenziamento ed al rafforzamento della rete dei servizi costituiti da Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza donne vittime di violenza. Da un lato si intende garantire il sostegno ed il rafforzamento della rete dei servizi già esistente costituita da servizi e strutture autorizzate e iscritte al rispettivo albo regionale, elevandone nel possibile gli standard di qualità. Dall'altro si è impegnati nel potenziare la rete medesima attraverso il finanziamento soprattutto di nuovi servizi in modo da costituire presidi ed antenne diffuse sul territorio capaci di rilevare il bisogno, spesso celato, nella coltre mista di omertà e pregiudizio delle piccole realtà rurali dell'entroterra calabrese. Sul fronte dell'esistente, le risorse saranno erogate con procedure di selezione non competitive ai Centri anti violenza e alle Case rifugio/accoglienza formalmente riconosciuti ai quali sarà finanziato, se approvato, uno specifico progetto che, oltre a garantire la sussistenza dei servizi già attivi sarà richiesto di prevedere interventi in favore di uomini maltrattanti, azioni di sensibilizzazione e comunicazione nonché di formazione agli operatori di altri centri e di istituzioni pubbliche e private a vario titolo coinvolte nella prevenzione, nell'assistenza, nella protezione e nel percorso di fuoriuscita della donna vittima di violenza. Riguardo ai nuovi servizi, si procederà con avvisi pubblici al fine di selezionare i progetti che prevedano la realizzazione di nuovi sportelli/centri di ascolto da parte di centri anti violenza già esistenti ovvero di nuovi centri anti violenza nonché di nuove case rifugio/accoglienza ponendo l'accento soprattutto sulla necessità di razionalizzare l'offerta di servizi e di posti letto anche in considerazione dell'aumento in generale del fenomeno e della sua emersione, dando priorità ai territori che ne sono privi. La verifica verterà sul possesso dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 2014 e da quelli fissati con DGR 539/2017 al fine di garantire servizi di livelli standard medio-alti e sulla presenza di una progettazione minima. Gli avvisi si rivolgeranno sia a servizi già esistenti, al fine di favorirne l'emersione, per i quali risulta necessario un adeguamento organizzativo-funzionale sia a centri/strutture di nuova realizzazione.

<b>Modalità di realizzazione dell'intervento</b>	
Indicare le <b>caratteristiche dei soggetti che realizzeranno le attività.</b>	Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza autorizzati con provvedimento regionale e iscritti all'Albo – Centri anti violenza e Case rifugio/accoglienza di nuova realizzazione – Province in collaborazione con Uffici scolastici/Università, Commissioni Pari Opportunità
Indicare, le <b>finalità, i contenuti e i tempi</b> di ciascuna attività condotta.	Nell'ambito dei servizi finanziati sarà data particolare importanza, sul fronte della prevenzione, a quelli in favore degli uomini maltrattanti nonché a quelle attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni sul tema della parità di genere. Queste ultime saranno volte a: Prevenire il fenomeno della violenza contro le donne utilizzando strumenti di informazione e sensibilizzazione della collettività; Promuovere l'educazione alle relazioni non discriminatorie nei confronti delle donne sensibilizzando e formando gli studenti. La previsione di interventi di sostegno alle donne deve essere affiancato, infatti, da azioni sistemiche volte a demolire il pregiudizio di genere e a modificare l'immagine stereotipata sulle donne. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne e l'approfondimento sulle tematiche legate alla violenza di genere mediante la realizzazione di seminari, work shop, giornate informative, agorà, dove troverà spazio trattato anche il tema della comunicazione, in particolare focalizzando l'attenzione sul



	<p>linguaggio di genere e su l'uso responsabile della rete, dei social network e dei New Media. La comunicazione deve essere infatti improntata al pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle persone e delle donne in particolare, evitando messaggi che possano indurre una fuorviante percezione dell'immagine femminile. Altro ambito fondamentale di cui si occuperanno gli interventi da proporre sul territorio regionale è quello relativo alla formazione, non solo degli operatori direttamente coinvolti nell'accoglienza, nell'assistenza e nella protezione della donna vittima di violenza ma anche nei confronti di altri attori che assumono un ruolo o potenzialmente potrebbero assumerlo sia sula piano della prevenzione (es. docenti, famiglie, ecc.) che su quello del percorso di uscita dalla violenza (es. personale dei Comuni).</p> <p>A ciò si aggiunge un miglioramento dei servizi per i figli delle donne vittime di violenza attraverso la previsione di percorsi di ospitalità per le donne con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne e dei propri figli, volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>Fermo restando l'assegnazione dei fondi statali con DPCM 9.11.2018, la tempistica delle azioni a valere su dette risorse rimane, tuttavia, influenzata dalle procedure di accesso alle medesime per cui le attività saranno avviate solo a seguito della comunicazione di avvenuta presa d'atto da parte del DPO della scheda programmatica di cui all'art.3, commi 2 e 3 dello stesso provvedimento. Ciò non di meno si ritiene di impegnare le somme entro il 31.12.2019.</p> <p>Riguardo ai fondi regionali di cui alla legge regionale 20/2007, le procedure di assegnazione e selezione dei vari progetti verranno avviate nel primo semestre dell'anno in corso.</p>
<p><b>Indicare la stima dei destinatari previsti</b></p>	

<p><b>Riportare, su base regionale, il numero dei soggetti beneficiari ogni anno (a partire dal 2018 fino al 2020) di questo intervento</b></p>
<p>Per soggetto beneficiario deve intendersi quello cui è assegnato ed erogato il finanziamento pubblico al fine di realizzare l'intervento (Centri antiviolenza- Case rifugio/Accoglienza) mentre il destinatario dell'intervento è la persona fisica nei cui confronti l'intervento è rivolto e deve produrre i suoi effetti (utente donna vittima di violenza).</p> <p>A conclusione del Censimento avviato nel 2017 e concluso a luglio del 2018, i Centri antiviolenza idonei e formalmente riconosciuti in Calabria, per l'anno 2018, erano sostanzialmente n.10 mentre n. 4 erano le Case Rifugio/accoglienza per donne vittime di violenza;</p> <p>Il dato è tuttavia fluttuante in considerazione delle domande in corso di istruttoria per cui già a gennaio 2019 i Centri antiviolenza sono n. 11, con due ulteriori domande in corso di istruttoria mentre a seguito dell'Avviso 2018 sulle nuove case rifugio/accoglienza, il cui iter sarà definito nel corso del 2019, risultano due aggiudicatari per cui, in definitiva, si dovrebbero avere in totale 13 Centri antiviolenza e 6 Case rifugio/accoglienza.</p> <p>Per il 2020 non si ritiene di incentivare l'apertura di ulteriori strutture recettive e quindi di aumentare i posti letto disponibili ma solo di favorire l'apertura di nuovi sportelli/centri di ascolto sul territorio in modo da garantire un'ampia presenza sul territorio di tali presidi incoraggiando così le donne a denunciare e farsi</p>



emergere il proprio malessere causato da un abuso ovvero da una violenza e rompere il muro di omertà che spesso, specie nelle zone più interne, si erge a difesa di una concezione arcaica della famiglia e del ruolo e della figura della donna. L'obiettivo di lungo periodo potrebbe essere quello di avere un presidio in ognuno dei 33 Ambiti Territoriali Ottimali (Ex Distretti Socio Sanitari) in cui sono suddivisi i 404 Comuni in Calabria

**Descrivere sinteticamente i risultati attesi**  
(max 3000 caratteri)

Gli interventi che la Regione Calabria si propone di attivare in uno con quelli conclusi e in corso sono orientati in generale a produrre una sensibile riduzione del fenomeno della violenza delle donne sul proprio territorio. Partendo dalla consapevolezza del carattere non più emergenziale bensì strutturale di tale fenomeno, ci si è orientati verso l'attivazione di interventi che avessero un impatto sistemico, ad ampio raggio e di lungo periodo, piuttosto che su azioni dettate dall'ondata emotiva che questo o quello episodio di cronaca provoca nell'opinione pubblica. La costruzione di un sistema di servizi, avviato attraverso la formalizzazione della rete territoriale e dello standard di qualità dei servizi offerti, è stato il primo "tassello" del puzzle che si sta tendando di costruire, con non poche difficoltà organizzative, che a regime garantirà servizi di qualità, competenti, professionali e organizzati. Ad esso ora dovranno aggiungersi gli impatti dei progetti in corso che oltre a garantire la prosecuzione dei servizi ordinari di accoglienza, sostegno, assistenza e protezione stanno consentendo, nel possibile, di ampliare il già notevole know how delle operatrici che si sono misurate con azioni di reinserimento lavorativo, di formazione specifica del personale sanitario e socio sanitario, di interventi di fuoriuscita dalla violenza attraverso percorsi di housing e co-housing, ecc.

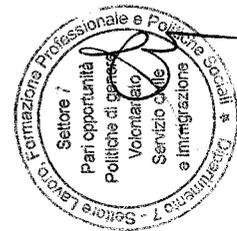
Le azioni di formazione, sensibilizzazione, comunicazione ed educazione che verranno finanziate servono a completare il mosaico delle azioni di sistema già in corso e che si auspica impattino fortemente sul comportamento delle persone, al fine di ottenere non solo una drastica riduzione del fenomeno nel medio termine ma soprattutto una vera inversione culturale in Calabria.

Soltanto smuovendo le coscienze e informando le nuove generazioni ai principi di uguaglianza, educando le persone alla parità dei diritti, alla non violenza, all'accettazione dell'altro da sé si può raggiungere il risultato che ci si prefigge e cioè di ridurre il più possibile l'uso della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli.



**Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 novembre 2018 Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» annualità 2018, di cui all'articolo 5 bis, comma 2, del decreto legge n. 93 del 2013**

allegato alla deliberazione  
**n° 240 del: 6 GIUG 2019**



**SCHEDA PROGRAMMATICA**

Regione:	CALABRIA
A. Risorse statali complessive ai sensi del DPCM 9 novembre 2018	€ 668.295,28
B. Risorse regionali complessive :	€ 400.000,00
C. Altre Risorse :	-

**lett a) istituzione di nuovi CAV e di nuove CR**

A. Risorse Statali 33% pari a	€ 271.259,71	di cui per:
nuovi centri anti violenza:	€ 200.000,00	
nuove case rifugio:	€ 71.259,71	
B. Risorse regionali		di cui per:
nuovi centri anti violenza:		
nuove case rifugio:	€ -	

**CRONOPROGRAMMA**

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Nuovi CAV	Sportelli		
Obiettivo	Azione		
Nuove CR	Posti letto		
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

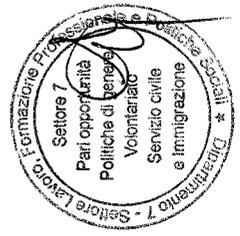
**PIANO FINANZIARIO**

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
Nuovi CAV	Sportelli	€	200.000,00	
		€	120.000,00	Risorse umane
		€	20.000,00	Attrezzature
		€	20.000,00	Altro
		€	20.000,00	Sensibilizzazione
		€	10.000,00	Manutenzione ordinaria
		€	10.000,00	Comunicazione

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
Nuove CR	Posti letto	€	71.259,71	
		€	49.881,79	Risorse umane
		€	14.251,94	Altro
		€	3.562,99	Attrezzature
		€	3.562,99	Manutenzione ordinaria

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per



**MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 33%**

a) Schede di valutazione

Si

b) Altre modalità Specificare

**COINVOLGIMENTO PER 33% (ENTI/ASSOCIAZIONI)**

Tipologia Soggetto

Altra Tipologia

Nome Soggetto  
Data Consultazione

CADIC

Obiettivo  
Nuovi CAV

Azione

Sportelli

Obiettivo

Azione

Nuove CR

Obiettivo

Posti letto

Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto

Data Consultazione

Obiettivo

Azione

Azione

Obiettivo

Azione

Azione

Obiettivo

Azione

Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto

Data Consultazione

Obiettivo

Azione

Azione

Obiettivo

Azione

Azione

Obiettivo

Azione

Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto

Data Consultazione

Obiettivo

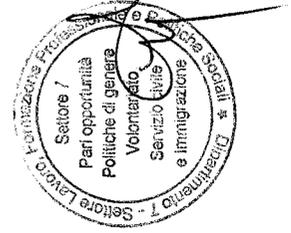
Azione

Azione

Obiettivo

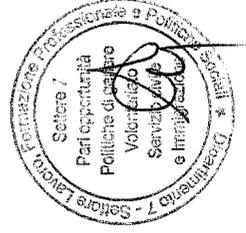
Azione

Azione



Copia di Programmatica\_Art5bis\_DPCM\_2018 compilata.

Obiettivo	Azione



lettera b) per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché, per il finanziamento dei centri anti violenza e case-rifugio pubblici e privati già esistenti

lettera b) 67% pari a	€ 397.035,57	di cui per:
interventi regionali aggiuntivi 10% pari a :	€ 55.073,94	
centri anti violenza esistenti 45% pari a :	€ 206.243,97	
case rifugio esistenti 45% pari a :	€ 135.717,66	

Risorse regionali	€ 400.000,00	di cui per:
interventi regionali aggiuntivi:	€ -	
centri anti violenza esistenti:	€ 240.000,00	
case rifugio esistenti:	€ 160.000,00	

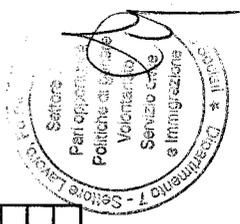
**CRONOPROGRAMMA**

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CAV	Altro		
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CR	Altro		
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:

**PIANO FINANZIARIO**

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
CAV	Altro	€ 206.243,97	€ 240.000,00	
		€ 123.746,38	€ 144.000,00	Risorse umane
		€ 20.624,40	€ 24.000,00	Attrezzature
		€ 20.624,40	€ 24.000,00	Altro
		€ 20.624,40	€ 24.000,00	Sensibilizzazione
		€ 10.312,20	€ 12.000,00	Manutenzione ordinaria
		€ 10.312,19	€ 12.000,00	Comunicazione

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
CR	Altro	€ 135.717,66	€ 160.000,00	
		€ 95.002,36	€ 112.000,00	Risorse umane
		€ 27.143,54	€ 32.000,00	Altro
		€ 6.785,88	€ 8.000,00	Manutenzione ordinaria
		€ 6.785,88	€ 8.000,00	Attrezzature





**MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 67%**

a) Schede di valutazione

Si

b) Altre modalità Specificare

**COINVOLGIMENTO PER 67% (ENTI/ASSOCIAZIONI)**

Tipologia Soggetto

Altra Tipologia

Nome Soggetto  
Data Consultazione

CADIC

Obiettivo

Azione

CAV

Altro

Obiettivo

Azione

CR

Altro

Obiettivo

Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto  
Data Consultazione

Obiettivo

Azione

Obiettivo

Azione

Obiettivo

Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto  
Data Consultazione

Obiettivo

Azione

Obiettivo

Azione

Obiettivo

Azione

Tipologia Soggetto

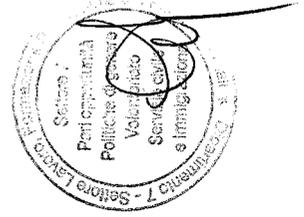
Nome Soggetto  
Data Consultazione

Obiettivo

Azione

Obiettivo

Azione



Obiettivo	
Azione	

Struttura

SETTORE PARI OPPORTUNITA'
Ufficio

Compilatore (art. 2 c. 10)

Nome	ANGELO	Cognome	PARENTE	Referente (art. 2 c. 10)	Nome	EDITH	Cognome	MACRI'
			mail				mail	
			a.parente@regione.calabria.it				edith.macri@regione.calabria.it	
			Recapito telefonico				Recapito telefonico	
			961858998				961853821	
			Data:					
Luogo	catanzaro							

